

165-

I DUE ORSI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

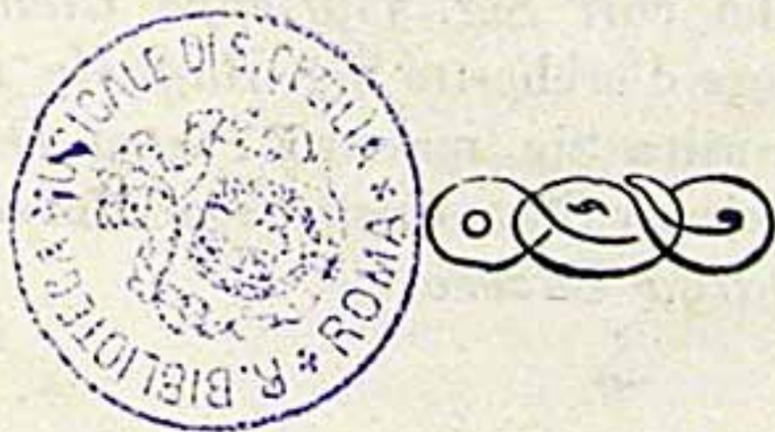
CON MUSICA DEL MAESTRO

COSTANTINO DELL'ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ARGENTINA

IL CARNEVALE 1867-1868



ROMA

TIPOGRAFIA DI GIOVANNI OLIVIERI

in Via de' Crociferi 42 e 43 presso fontana di trevi

—
con approvazione

PERSONAGGI

ABBAS-ABBAS, pascià Sigg. *Stefano Sala*
MEGDULL-BASITT . *Vincenzo Montanaro*
CLELIA . . . *Benedettina Grosso*
BARBARA . . . *Emilia Redi Morelli*
STEFANIO brugnone. *Odoardo Papini*
LAMPIONE, già cantiniere ed
ora ciarlatano di piazza *Luigi Fioravanti*
STOPPINO, Ciarlatano . *Gioacchino Patriarca*

CORO

di Popolo - Schiavi - Odalische
Ciarlatani, ec. ec.

La scena ha luogo in una città della Turchia.

Maestro direttore della musica Sig. *Cesare De sanctis*
Maestro istruttore dei cori Sig. *Giuseppe Clementi*
Primo violino direttore d'orchestra Sig. *Raffaele Kuon*
Suggeritore della musica Sig. maestro *Pietro Dolfi*
Direttore del machinismo Sig. *Francesco Morelli*
Attrezzista Sig. *Andrea Unzere*

Tutte le decorazioni sono di proprietà dell'Impresario
Sig. *Vincenzo Jacovacci.*

A T T O P R I M O

SCENA PRIMA

Nel fondo della scena un baraccone per uso di saltimbanchi, dove stanno esposti dei cartelloni figurati. Tra questi spicca il ritratto di un' orso bruno in atto di suonare il violino. A sinistra un caffè, con tavolini e sedie al di fuori. Sull' insegna sta scritto - CAFFÈ DEGLI EUROPEI.

All' alzarsi del sipario, LAMPIONE, in abito da Ercole, e STOPPINO, vestito da pagliaccio, si presentano sull' impalcatura del baraccone per annunciare lo spettacolo. Altri ciarlatani stanno sull' impalcato suonando a tutta forza i loro stromenti per chiamar gente. Il popolo si aduna intorno al baraccone.

LAMP. **C**ompagni, all' opera!
Fiato alla tromba!
Correte, o popoli...
Quà tutti, quà....

CORO Qual chiasso orribile!
L'aria rimbomba!...
Corriam... vediamo...
Che mai sarà?

LAMP. Pubblico rispettabile...
Inclita guarnigione...
Avanti! già comincia
La rappresentazione!
Madama Clementina
La prima ballerina
Già sulla corda balla
Vestita da farfalla.
(sollevando le cortine)
Vedetela! miratela!
È un mostro di beltà.

Più di trecento bestie
 Abbiamo nel serraglio ...
 Tigri ... elefanti ... scimmie
 Un serpente a sonaglio
 Vedrete una balena ,
 Che su l'immensa schiena
 Potrebbe senza incomodo
 Portare una città.
 Ma quel ch'è più mirabile ,
 Un' orso ammaestrato ,
 Che maneggia la sciabola
 Come un vecchio soldato ...
 Che suona il violino ...
 L' armonico ... il clarino ...
 E giocando al bigliardo
 Dei punti vi può dar.

CORO Caspita! il gran fenomeno
 Corriamo ad ammirar!
 (*la gente comincia ad entrare nel baraccone*)

LAM Solo venti centesimi
 È il prezzo dell'entrata ...
 Presto! ... Si dà principio! ...

STO. La danza è cominciata.

LAM. Pensate che domani
 Saremo assai lontani,
 Nè mai per molti secoli,
 Potremo quì tornar.

LAM. STO. Avanti! Lo spettacolo
 Va tosto a cominciar!

CORO Entriamo, il gran spettacolo
 Dell'orso ad ammirar!

(*I ciarlatani discendono dal palco e la gente entra nel baraccone*)

S C E N A II.

STEFANIO

Mi sembra di sognare ... La mia Clelia
 L'adorata mia Clelia, che rapita
 Dai corsari mi fu ... caduta in mano
 Di un pascià maomettauo ...
 Di un turco che compiacesi
 Di far la corte a femmine! .. Potessi

In qualche modo avvicinarmi a lei ...
 Ma come penetrare nel palazzo?..
 Quel fiero di un pascià, la tien guardata
 Peggio assai di una schiava ...
 E in mezzo a cotestoro
 Io cerco invano una fisonomia
 Da galantuomo

S C E N A III.

LAMPIONE e detto.

LAMP. (*uscendo dal baraccone vede Stef. e rimane come pietrificato*) È desso ... oppure un'altro!

STE. Perchè mi guarda quel Pagliaccio?...

LAM. (*avvicinandosi*) Scusi
 Di grazia ... volea dir ... ma sì!...

STE. (*sorpreso*) Lampione!..
 Toh!.. veh!.. il mio cantiniere!..
 Io casco dalle nuvole ...

LAM. Padrone,
 Voi qui?... con qual piacere
 Vi riveggo! ...

STE. Ma tu ... con quel vestito! ...

LAM. Tutta industria ... miseria ... ed appetito!
 Dacchè rimasi vedovo

Per grazia dei corsari,
 Io respirai più libero ...
 Corsi le terre e i mari ...
 Son mimo ... son funambulo ...
 Sopra la corda ballo ...
 E salto sul cavallo
 Suonando il violin ...

STE. (*È l'uom che mi abbisogna ...
 Ei mi aprirà il cammin.*)
 Lampione, un gran servizio
 Render mi puoi tu solo ...
 Per la mia dolce Clelia
 Tu sai s'io vivo in duolo ...
 Di cercarla ... di piangerla
 Non ho cessato mai ...
 Ed or che la trovai ...

LAM. (*balzando indietro dallo spavento*)

Chi?... vostra moglie! ..
 STE. È qui ...
 Ti spiace? ...
 LAM. (*imbarazzato*) Eh .. no ... al contrario ...
 (Un fulmin mi colpì)
 Colla signora Clelia
 C'era anche lei ... mia moglie ...
 Insieme rapite furono ...
 STE. Ebbene?... che vuoi dir?
 Qual spavento ti coglie?
 LAM. Anzi ... (Non so che dir.)
 Perdonate ... mi chiamano ...
 L'orso ha da entrare in scena ...
 (fa per andarsene)
 STE. Che! Già mi lasci? Ascoltami ...
 Verrai tu meco a cena
 Stassera?
 LAM. Ma se il diamine
 Colei ...
 STE. Bada ... ti aspetto ...
 Verrai?
 LAM. Ve lo prometto ...
 Fra un' ora qui sarò ...
 STE. Se mi darai soccorso ...
 D'oro ti colmerò ...
 LAM. (Vado a vestirmi d'orso,
 Nè più mi spoglierò.)
 LAM. (*entra nel baraccone e Stefano va a sedere
 presso un tavolino del Caffè*)

S C E N A IV.

MEGDULL-BASIT, STEFANIO *in disparte.*

MEG. (*parlando fra se colla massima emozione*)
 Ammazarmi?... no ... cospetto! ...
 L'acqua fresca non mi piace ...
 Appiccarmi? .. È presto detto ...
 Ma il coraggio chi mi dà?
 Pur la orrenda alternativa
 Non si sfugge ... non si schiva ...
 O strozzato di mia mano
 O impalato dal pascià.
 (*percorre due o tre volte la piazza coll'aria di un
 forsennato; poi colpito da una subita ispirazione,*

*si avvicina a Stefano, e gli dà un gran colpo
 sulla spalla.)*
 Galantuomo.
 STE. (*balzando in piedi*) Chi è là? ...
 MEG. Vorreste farmi
 Il favor di ammazzarmi?
 STE. Certo un pazzo è costui
 MEG. Nò, non son pazzo:
 Il custode son' io del gran serraglio
 Del Pascià.
 STE. Voi signore? (La fortuna
 Forse mi viene incontro ...)
 MEG. Or ben: colpevol fui ...
 Cioè... voleva dire... un caso è nato:
 Un' orso ...
 STE. È nato un' orso?
 MEG. No, al contrario,
 L'orso è morto ...
 STE. Signore, io non v'intendo ...
 MEG. Ebben mi spiegherò ... La storia è questa:
 Il più bell' orso bianco
 Che siasi mai veduto
 Morì la scorsa notte nel serraglio ...
 Dopo il Pascià, belva non v'era al mondo
 Più trista, più feroce ...
 Ed il pascià l'aveva in simpatia,
 Perché ... a guardarli bene ...
 Avevano l'egual fisionomia.
 Ora comprenderete
 Che appena il mio padrone
 Verrà a saper che l'animale è morto,
 Tutti i fulmini suoi su me cadranno!
 E stanotte o doman m'impaleranno!
 STE. Capisco. Dunque... per sfuggire il palo
 Voi vorreste morir...
 MEG. Cioè a dir vero...
 Se alcun mi suggerisse un palliativo
 Tanto da restar vivo,
 O solamente morto per metà ...
 STE. (*dopo breve riflessione*)
 (Oh! la sublime idea! ...
 L'unico mezzo è questo
 Per accostarmi a lei..) Voi siete salvo!

MEG. (*fregandosi le mani*)
Salvo!.. come?.. parlate!..

STE. Nella gabbia
Dell'orso che moriva
Un'altro orso stanotte introdurremo...

MEG. Badate che ci vuole un'orso bianco...
STE. L'orso è trovato già...
MEG. Voi mi burlate
STE. Nò, davvero! Io son l'orso....
MEG. (*balzando indietro*) Eh... là!..
STE. (*prendendolo per un braccio*) Restate!
MEG. Voi l'orso!.. ma spiegatevi...
O ch'io divengo pazzo...
STE. Dite: una certa Clelia
Rinchiusa nel palazzo
Non stà?

MEG. Fra tante bestie
Può darsi che ci sia...
Ma come c'entra Clelia
Coll'orso che morì?
STE. Essa è mia moglie...
MEG. Clelia!...
STE. La conoscete?
MEG. (*imbarazzato*) Io?... Sì.
STE. (*abbracciando Megdull col trasporto della gioia*)
Tu la conosci! Nomina
Talvolta il suo marito?
Del turco all'empie insidie
Finora ha resistito?
Piange? mi aspetta? è ancora
Sì rubiconda e bella?
Deh snoda la favella:
Che pensa mai? che fa?
MEG. (*Non so cosa rispondere*)
Certo.. è una bestia rara...
L'ho vista sul crepuscolo,
In corte a tutti è cara....
La dicono espertissima
Nel canto e nella danza...
Ben spesso in confidenza
Discorre col pascià
STE. O gelosia terribile!...
Parla con lui?.. dicesti?

MEG. Corriam
Ma l'orso....
STE. Tanghero!
Ancor non comprendesti
Che un'orso, una pantera
Quel che tu vuoi, son io...
Senti (*mette un terribile urlo da bestia feroce*)

MEG. (*balzando indietro*) Cervello, addio!
Mi sembra di sognar!

STE. Per afferrarti, o moglie,
Per starti ognor dappresso
Io vestirei le spoglie
Anche di Belzebù.
Ah! se mi è dato stringerti
Entro il feroce amplesso
Da questo artiglio ferreo
Non uscirai mai più.

MEG. (*Quei moti, .. quella rabbia...*)
Ch'ei sia davvero un'orso?..
Basta!.. lo chiudo in gabbia
E non ci penso più.
Può darsi che gli spuntino
La coda e il pel sul dorso:
Maometto, il gran prodigio
Deh! scendi a compier tu!
(*partono insieme*)

S C E N A V.

Giardino presso il palazzo del Pascià. - È notte

CLELIA E BARBARA

CLE. Mai non avrei creduto
Che i Turchi pure fossero leggieri
Come i nostri Europei. Questo pascià
Ora è grazioso ed ora indifferente.

BAR. Anche Megdull, anch'esso
È burbero all'eccesso.
Credetelo, padrona,
Noi avevamo torto di lagnarci
Dei nostri due mariti!

CLE. Due perle!
BAR. Due canditi!

- CLE. Se il buon Stefano mio ritrovo ancora,
Fino alla morte gli sarò fedele
- BAR. Nè più li rivedrem!
- CLE. Sorte crudele!
Povero il mio Stefano!
- BAR. Povero il mio Lampione!
- CLE. Talvolta un po' seccante
Rabbioso e brontolone!...
- BAR. E il mio? la peste... il diavolo...
» Ma presto si è cangiato
» In grazia a un certo recipe
» Che gli ho somministrato...
» S'era ridotto all'ultimo
» Un asin di bontà.
- CLE. Credi che il mio Stefano
M'avrà dimenticata?...
- BAR. Si sa - l'amor d'gl' uomini
Non dura una giornata...
Io ci ho una certa pratica...
E inver non hanno torto;
Eppure....
- CLE. Il mio Stefano
Sempre nel petto io porto!
- BAR. Ma oltre a lui, scusatemi
Pensaste anche al pascià
- CLE. No, no; mi strussi in lagrime
A lui pensando ognor.
- A 2. Viver si meste e vedove
Dà pena e strazio al cor.

S C E N A VI.

ABBAS-ABBAS, MEGDULL e dette.

- ABB. (*a Megdull*)
Fosti in piazza?
- MEG. Illustrissimo sì!
- ABB. Hai parlato?
- MEG. Illustrissimo sì!...
- ABB. E han risposto?
- MEG. Signore: non so!
- ABB. (*mettendo mano alla sciabola*)
Non lo sai?..
- MEG. (*inginocchiandosi*) Ma... illustrissimo sì!
- ABB. Che fai essi?...

- MEG. Illustrissimo no!...
- ABB. (*levando la sciabola sul capo di Megdull*)
No dicesti?...
- CLE. e BAR. (*interponendosi fra il Pascià e Meg.*)
Signore, pietà!
- ABB. Seccature; anche voi siete qui!
(*a Meg.*) Sorgi bestia! - per ora ten v'è!
- MEG. Tante grazie! (*si avvia per andarsene. Bar. vorrebbe seguirlo, ma il Pascià con un cenno imperioso la trattiene*)
- ABB. (*a Barbara*) Tu resta! vien qua!
(*prende per mano le due donne, e le conduce sul davanti della scena*)
Domani un gran spettacolo
Darò nella mia sala;
Vo' che tutti intervengano
In abito di gala...
Si tratta di ricevere
Con gran solennità
Un' orso di Dalmazia,
Che al mondo ugual non ha
- CLE. BAR. Oh! le stranezze orribili!
Egli tremar mi fa.
- ABB. Sulla piazza l'ho incontrato...
Ei davver fa meraviglia...
Per domani io l'ho invitato
A una festa di famiglia;
Voi con esso, o mie carine,
Preparatevi a ballare;
È una bestia singolare...
Ah! da rider ci sarà!

CLE. BAR. Ma signor...

ABB. Non voglio repliche!

S C E N A VII.

MEGDULL, STEFANIO, vestito colla pelle dell' orso
bianco, e detti.

- STE. (*vedendo Clelia*)
La mia Clelia!
- ABB. (*volgendosi impetuosamente*) Chi va là?
- CLE. BAR. ABB. - L' orso bianco!
- ABB. (*impietrito dallo spavento*) (Maometto

CLE. BAR. Mi proteggi !
 O Giel pietà !
 ABB. L' orso bianco ! oh ! chi mi salva
 Dal terribile periglio ;
 Nelle polpe il fiero artiglio
 Già mi sento penetrar !
 CLE. BAR. È un fantasma ? una visione ?
 Non ardisco alzare il ciglio :
 Nelle carni il fiero artiglio
 Già mi sento penetrar !
 STE. 'Treman tutti di spavento ...
 Ah ! non so chi mi trattiene ...
 Ma prudenza usar conviene
 Finger l' orso ed aspettar !
 MEG. (a Ste) Orso .. eh là ... torniamo in gabbia ! ..
 Se discopresi l' inganno ...
 Ambedue c' impaleranno ...
 Non è il caso di scherzar'.
 Signorine ! ... illustrissimo padrone : ...
 Non abbiate paura
 Checchè ne dica il mondo, è un buon bestione ...
 Timido e dolce come una ragazza
 (accostandosi all' orso)
 Vieni dunque ! ...
 (al pascià) Padron prendete il largo ! ...
 Vuol dar la buona notte
 Alla signora ...
 BAR. (stringendosi vicino a Clelia)
 Ohimè ! si accosta a noi !
 MEG. (che segue l'orso che andrà avvicinandosi a Clelia)
 È tutta simpatia
 Vuol esprimer l' affetto che vi porta ! ...
 Coraggio !
 STE. (all' orecchio di Clelia) Son Stefano
 CLE. (mandando un grido) Ohimè ! Son morta !
 (Clelia cade svenuta nelle braccia di Barbara, l'orso si allontana a celere passo, seguito da Megdull.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA

Grande sala di ricevimento nel palazzo del Pascià - una porta a sinistra - nel fondo una apertura a cortine abbassate - sul davanti della scena a destra il seggio del Pascià - divani e sedili disposti a semicircolo - un piano forte ed un tavolino presso la porta a sinistra.

CLELIA E BARBARA

CLE. (entra in scena con un biglietto in mano, e vorrebbe liberarsi da Barbara che la segue)
 Va : non seccarmi, Barbara !
 BAR. Ma dunque ... come è andata ?
 CLE. Tel dissi ...
 Dalla bestia
 Non foste divorata ?
 (Qui sotto vi è un mistero
 Che voglio scoprire.)
 CLE. (S'io le paleso il vero
 Ella mi può tradir !)
 VOCE DI MEGDULL
 Barbara ! .. bella giovane !
 BAR. Vengo ... padrone mio ! ..
 CLE. Respiro !
 BAR. (da se) Da quel tanghero
 Io saprò tutto ...
 CLE. Addio !
 BAR. (inchinandosi con affettazione)
 Serva, signora Clelia !
 CLE. A rivederci qui
 Fra poco ! ... (Barbara esce)

SCENA II.

CLELIA SOLA

CLE. (spiegando il biglietto con gioja) I suoi caratteri
 Ah ! l' orso non mentì !

(*leggendo*) « Adorata mia Clelia,
 » Ti scrivo poche righe
 » Per dirti ch'è son sano e che ho dormito
 » Come si può dormire
 » Fra il canto delle jene e dei serpenti ...
 » In una gabbia esposta ai quattro venti ...
 » (Poverino) « Stassera
 » Verso le dieci nel giardin ti aspetto
 » Ho in mente un bel progetto ...
 » Se a fuggir col tuo sposo sei disposta,
 » Fammi aver sul momento una risposta ...
 » Ricevi mille baci anima mia ! ..
 (Toh, caro) « Ma il Pascià
 » Non deve saper nulla ... (Tanto meglio)
 » Fuga secreta e presta
 » Ai nostri guai sarà rimedio. (È vero)
 » Io bramo che si possa
 » Vivere insieme ancora ... addio mio bene ! .
 » Perdona se la carta è così grossa ...
 » E sporca di butirro ...
 » Pensa mio ben, quanto sospiro e smanio ...
 » Ti aspetto come sopra Il tuo Stefano.
 No - non è sogno ! - lo sposo mio,
 Il mio Stefano - ritrovo ancor !
 Mi vien da piangere - mi vien da ridere ...
 Perdo la testa - mi scoppia il cor
 Egli è fedele - io sventurata
 Non me ne sono - dimenticata,
 E potrò stringere - al sen quell' orso
 Senza rimorso - senza terror
 (*dopo breve pausa*)
 Ma si può dar follia
 Peggior della mia ?
 Egli ha ragion di scrivere ;
 Vivremo insieme ancora ;
 Fra oggi ed il passato
 Scorse l' eternità !
 Unita al mio Stefano
 Avrò felicità.
 (*siede al tavolino e scrive canticchiando a mezza voce*)

Ai nostri monti - ritorneremo ...
 L' antico albergo - presto apriremo
 Tu il vin coll' acqua - mescolerai
 Io gli avventori - combellerò ! ...

CORO LONTANO

Salamelecche - Salamelecche
 Al Serenissimo - nostro Pascià !
 Eccelsa prole - d' Asbud - Molecche
 Eterno sole - della città !

CLE.

All' ultima festa
 O schiava t' appresta
 All' ultime pompe
 Del turco signor !
 L' usato sorriso
 Ti brilli nel viso ;
 Dissimuli il volto
 (Gli affanni del cor !
 O notte invocata
 Dal Cielo discendi ;
 Al gaudio mi rendi
 Ai sogni d' amor.

(*esce dalla porta di mezzo*)

S C E N A III.

MEGDULL, STOPPINO, LAMPIONE, *vestito da orso*
 E BARBARA.

MEG. *Dalla porta laterale, conducendo Stoppino e Lampione*

Venite avanti, signori miei ...
 Cioè ... scusatemi

BAR. (*avvicinandosi a Megdull, e facendo la smorfiosa*)

(*Che hai? Che fu?*)

MEG. (*cacciandola con dispetto*)

Va non seccarmi !

BAR. (*come sopra*) Sì brusco !

LAM. È lei ! ..

Mia moglie !!! ...

STOP. (*sottovoce a Lampione*) All' erta ! ..

MEG. (*a Barbara*) Va al diavol tu ! ..

Tempo da perdere non ho ... lo vedi ! ..

(*volgendosi a Sto. ed a Lamp.*)

Signore bestie

BAR. (piangendo) Che ho fatto! ahimè! ..

MEG. (allontana Barbara con la mano, e dopo essersi inchinato più volte a Stoppino, ed all'orso accenna loro due sedili)

Se mai si stancan di stare in piedi

Quello è il loro posto ...

STO. Sédiam! ...

BAR. (torna presso Meg. e gli accarezza il mento) Conte

Fui sempre docile, buona, somnessa,
Serva fedele

LAM. (balzando dal sedile sottovoce a Sto.) Dammi un bastone

Ch' ora l' ammazzo! ..

STO. (trattenendolo e obbligandolo a sedere) Ferma, Lampione!

MEG. (a Barbara)

Già mille volte - anima mia,
T' ho ripetuto - che qui in Turchia
Visir, sultani - dervis, Pascià
Non han d' amore stabilità.

Via fammi, pregoti, - più dolce il viso

LAM. (afferrando il bastone di Stoppino balza in piedi una seconda volta per piombare addosso alla moglie)

Ah! trista femmina!

BAR. (volgendosi) Qual voce! ...

(vedendo l'orso col bastone alzato mette un grido e si allontana - In quel punto due mori sollevano le cortine della porta di mezzo - Si odono due forti squilli di tromba)

MEG. Olà! ...

Bestie inchinatevi, giunge il Pascià!

S C E N A IV.

Gran marcia militare - ABBAS-ABBAS entra in scena conducendo CLELIA per mano - Un corteggio numeroso lo segue, fra cui molti dignitarj dello stato e donne di varia età e vario colore. - LAMPIONE e STOPPINO s'inchinano al Pascià che si ferma a guardar l'orso coll' occhialino, poi va a

sedere nel posto più eminente, accennando a CLELIA di collocarsi al suo lato - MEGDUL e BARBARA si tengono in disparte Quest' ultima tiene gli occhi costantemente fissi sull'orso.)

CORO Salamelecche - salamelecche
Al Serenissimo - nostro Pascià!
Eccelsa prole - d' Asbud - Molecche ...
Eterno sole ... della città!
Vero seguace - di Maometto
Insuperabile è il tuo valor!

ABB. (levandosi in piedi)
Basta! ... basta! ... da parte i complimenti! ..
Gravi cure di stato, -
Signori, vi han chiamato
Quest' oggi intorno a me ... Dobbiamo trattare
Le solite questioni inconcludenti
Create apposta per seccar le genti ...
Ma siccome non sono così urgenti,
Si posson differire
Per un' anno ... per due ... secondo il caso ...
Ed io son persuaso
Anzi convinto ... che qualunque scaltro
Debba passarci sopra
Per il momento ... ed occuparsi d' altro!

CORO Bravo! viva! allegramente!
Vada al diavol ogni gente:
Non si parli mai di serio,
Vogliam ridere e mangiar!

ABB. (Oh che teste! Con tal gente
È assai facil comandar!
(impone colla mano di far silenzio, e prosegue con molta serietà il suo discorso)
Dunque per trattenerci ...
Qual si conviene a gente alto locata,
Di cose utili e oneste ...
Ho invitato a venir nelle mie sale
L' orso meraviglioso,
Che nato nelle nordiche foreste,
A quel che par, da nobili parenti,
Imparò da bambino
A suonare il violino,
Il piano forte ... e molti altri istromenti ...

(volgendosi a Stoppino)

Non è ver?

STO. LAM.

Sì, eccellenza!

ABB. (con meraviglia da se)

(Che? che? .. se ho bene inteso

Anche l'orso ha parlato ...)

STO. (respingendo Lam.)

Sua eccellenza vedrà cose ammirabili,

Cose quasi incredibili,

Cose che fanno perdere la testa ..

ABB. (con impazienza)

Finisci queste ciarle ... od altrimenti

Io ti faccio impalar! ...

STO. (con voce tremante)

Signori: attenti! ...

(facendo manovrare l'orso, che ubbidisce a tutti i comandi)

Colle danze cominciamo ...

(all'orso) Hai tu voglia di ballare?

(L'orso accenna di sì col capo)

Solo? (L'orso accenna di no)

No? dunque ... cerchiamo

Una donna ... (l'orso accenna di sì)

(volgendosi al pascià) Che vi pare? ...

Ei va matto pel bel sesso ...

ABB.

Fra le dame che son qui

Scelga pur .. gli do il permesso!

STO. (all'orso) Hai capito? (l'orso accenna col capo)

Ha detto sì! ...

(L'orchestra suona un minuetto, mentre l'orso passa in rassegna le donne)

Tutti

» Ah! ah! che ridere! ...

» Scena più comica

» Non si può dar!

» Ma ei delle brutte

» Non sa che far!

(L'orso compiuta la rassegna, si arresta dinanzi a Barbara e abbracciandola improvvisamente la obbliga a ballare il minuetto)

BAR.

Ahi! le mie costole!

Quale spavento!

(sottovoce)

Lampion ... che sento! ...

Perdon! .. pietà! ...

LAM.

Balla, o pettegola!

Sta zitta ... o l'orso

Con un sol morso

Ti finirà!

STO. (battendo la misura e dirigendo la danza)

Sublime coppia! ...

Avanti! ... Indietro! ..

Cambiate metro,

Di quà! di là!

ABB. (da se)

Gli stolti credono

Trarmi in inganno

Or, or vedranno

Cosa è un Pascià..

CLE. (da se)

Al mio Stefano,

Penso e pavento ..

Fatal sgomento

Nel cor mi stà.

MEG. (da se con orgoglio)

Scelto ha la Barbara ..

Quell'orso è saggio ...

Ha reso omaggio

Alla beltà!

CORO

Bravi ... bellissimo

Quel minuetto

Mi scoppia il petto

Ah! ah! ah! ah!

(ammirazione e applausi generali. L'orso riconduce Barbara al suo posto)

STO.

Ora se un po' di musica

Vi piace di ascoltare

Sul violin, sul cembalo

L'udrete improvvisare

Preludii, sinfonie,

Capricci, fantasie,

Opere del passato,

Pezzi dell'avvenir!

CORO

Un'orso musicista!

L'è proprio da impazzir!

(L'orso va a sedere al piano forte, e comincia ad eseguire delle volate)

Zitto! .. ascoltiam! ...

STO.

Sentitelo!

ABB. (sottovoce)

(Poi mi farò sentir!)

(L'orso eseguisce alcuni pezzi al piano forte, e su altri istromenti, e si alza tratto per rispondere agli applausi con inchini profondi)

ABB. *(Finiti gli esercizi musicali dell'orso, impone silenzio a tutti e accenna a Stop. di avvicinarsi)*

Galantuomo, accostatevi. - Vi prego
Di esprimer sul momento a quel bestione
I sensi della nostra ammirazione ...
Per non gravar l'erario
L'uno e l'altro sarete oggi pagati
Co' miei fondi privati
Voglio altresì - col placet del Sultano -
Crearvi cavalier della carota
Con altre bestie che già tengo in nota.
Ma perchè siate degni
Di sì eccelso favore, esiggo e tosto,
Del vostro insuperabile talento
Far un' ultimo e grande esperimento.

(Accenna a Megdull di avvicinarsi e prosegue con tono di comando)

Coll' orso bianco ch' io tengo in gabbia
Quest' orso bruno si chiuderà ...
L' un contro l' altro - con fiera rabbia
Al primo scontro - si avventerà ...
Qual sia più forte - qual sia più ardito
In tal cimento - si mostrerà!

STO. Non è possibile

MEG. Non si può fare ...

STO. Io la mia bestia ... non vuo' rischiare ...

MEG. Ma .. l' orso bianco ... coll' orso bruno ...

ABB. *(levandosi in piedi e scendendo dal suo seggio con impeto furioso)*

Non voglio repliche - detesto i ma!

INSIEME

La vostra zucca - se più indugiate,
Tosto ai miei piedi - rotolerà.

LAM. Entrar in giostra - coll' orso bianco!

Io cado ... io manco - son morto già!

CLE. *(Non reggo al fulmine - che m' ha colpito!*

Di mio marito - che mai sarà? ...)

BAR. *(Ahi! troppo dispari - è la tenzone ...
Il mio Lampione - soccomberà!)*

STO. *(Qui in ogni modo - ci va la testa ...
Or convien cedere - poi si vedrà! ..)*

MEG. *(Maometto aiutami! - ci va la testa ...
Guai se l' inganno - si scoprirà!)*

CORO - *(con gioia.)*
Così completa - sarà la festa ...
Vedrem degli orsi - chi vincerà!

LAM. *(accostandosi a Stoppino)*
Mi tremano i ginocchi

Stoppino ... io casco in terra ...
Ho un fosco vel - sugli occhi ...
Un palo in mezzo al cor! ...
Di sostener tal guerra
Le forze io non mi sento ...
Mi assal lo svenimento ...

Son morto di terror! ...
(cade nelle braccia di Stoppino)

STO. *(sorreggendolo)*
Per carità ... Lampione! ...
Coraggio! ... Egli ci guarda ...
Se scopre la finzione,
Scampo per noi non v' è!
Ridotti al punto estremo,
Vedremo ... tenteremo ...
E se morir conviene
Io morirò con te ...

CORO. Quell' orso ha già capito
La sorte che lo aspetta ...
È quasi tramortito ...
Vacilla ... è morto già ...
Davvero la burletta
Vuol' esser divertente;
Un' orso più sapiente
Di questo non si dà!

CLE. E BAR. *(gettandosi ai piedi del Pascià)*
Signor ... pietà vi muova
D' un' animal sì dotto!
Nella tremenda prova
Egli potrà morir!
Non datevi il rimorso

D'aver ucciso un' orso
Che già de' suoi spettacoli
Il mondo fè stupir!

MEG. Oh! vedi che la strega
Dell' orso è innamorata!
Piange per esso e prega...
È prossima a morir! ...
Forse del minuetto
Questo sarà l' effetto ...
Ed io rival .. di un orso!
C'è proprio da impazzir!

ABB. (con ira cacciano le donne)
Mummie, balorde, andate!
Che scandali son questi? ...
Or più non m' irritate! ...
Su presto .. via di qua!
La giostra omai si appresti!
Io d' aspettar son stanco ...
(Vedrem se l' orso bianco
Costui corbellerà!)

(Ad un cenno del Pascià sei guardie si avanzano
colle sciabole sguainate e si mettono ai fianchi
di Stoppino e di Megdull, i quali trascinano via
l' orso più morto che vivo. Le donne mettono un
grido. - Il pascià radiante di gioja si allontana
col suo seguito.)

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO



SCENA PRIMA

Cortile chiuso con alte muraglie: in fondo alla scena
un cancello di ferro. A destra una porticciuola.

LAMPIONE DA ORSO, E STOPPINO

LAM. Dove siamo?
STO. Sul campo della gloria ...
LAM. Tante grazie, Stoppino: della gloria
Non so che farmi! ...
STO. Pensa
Che montanar tu sei ...
Che sei nipote dell' Elvezio Tello ...
LAM. Bella consolazione
Per una bestia, che sen va al macello!
STO. Se tu rimani vincitore, in premio
Avrai più di un milione ...
LAM. E se rimango morto? ...
STO. Ti resterà il conforto
Di sapere ...
LAM. Che cosa? ...
STO. Sentiamo! ..
STO. Che tua moglie
A piangere verrà sulla tua fossa ...
LAM. Stoppino, a dirti il ver, preferirei
Di pianger io per lei ...
Anzi sono deciso,
Piuttosto che dar gusto a quella strega ...
(si leva la testa da orso e la butta via, poi s'in-
cammina per uscire)
STO. Imprudente ... che fai? .. Fermati ...
LAM. Io voglio
Correre dal pascià
Prostrarmi ai piedi suoi ... chieder pietà ...
Con un eloquentissimo discorso.
E più facil mi pare,
Vincere un turco che ammazzare un' orso.
STO. (correndogli appresso e rimettendogli forzata-
mente sul capo la pelle d' orso)
Sei pazzo? ... tutti e due

Impalati saremmo sul momento.
Piuttosto, amico caro, ti rimetti
Questa pelle sul capo,
E ascolta i miei progetti ...

LAM. Sentiamo un po' (*Squillo di tromba*)

STO. (*fuggendo*) Siam morti ... addio Lampione!
Salvati come puoi (*esce rapidamente, chiude
il cancello con una sbarra di ferro e sparisce*)

S C E N A II.

LAMPIONE solo

LAM. (*liberandosi nuovamente dalla testa d'orso e
correndo al cancello gridando*) Ferma! briccone! ...
Chiuso è il cancello! .. Olà ... qualcuno! .. gente!..
Numi d'Olimpo, o furie dell'abisso ...
Non sono un'orso. Aprite! Oh! niun mi sente ...
(*tornando sul davanti della scena nella mas-
sima disperazione*)

Cosa son gli uomini!
Peggio che fiere ...
Più dolce han l'anima
Orsi e pantere
Razza infamissima,
Un terribilio
Di sassi e tegole
Piova su te!
Lampione misero
Or che farai?
Che sperì omai?
Scampo non v'è! (*dopo breve pausa*)
Lampion ... raccogliti
In tal momento
Vana è la furia
Vano il lamento ...
Convien riflettere ...
Tenersi in guardia
Giuocar di astuzia ...
E di valor!
Non sempre, dicono,
La sorte è nera
Benchè dipingesi
Talvolta fiera.

Spesso le bestie
Vivendo in gabbia
Perdon la rabbia
Ed il vigor.

(*Riflettendo, e infervorandosi a poco a poco nel suo
progetto*)

Dunque? .. Dunque io mi rimetto
Sulle spalle questa testa ...
Della mia nessun rispetto
L'orso avrebbe ... e poi si sa
Orso lui ... son' orso anch'io ...
Ugual specie ... ugual struttura ...
Ah! la voce di natura
Nel suo core parlerà! ...
Ecco! .. egli entra ... lo saluto
Colla coda allegramente ...
Io gli mando il ben venuto
Come fosse un mio parente ...
Salto ... scherzo a lui d'intorno

(*come se parlasse all'orso*)

» Ehi! fratel ... fratel ... buon giorno
Tu sei candido, io son moro,
Ma pur siam d'una famiglia ...
Oh! stupore! oh meraviglia!
Ei si lascia intenerir! ...

E il Pascià trasecolato
Dell'evento inaspettato
Mi dà gratis il milione
E mi nomina visir

(*Improvvisamente, dalla porticciolalaterale che si
apre con fracasso, entra in scena l'orso bianco*)

S C E N A III.

LAMPIONE E STEFANIO

(*Al rumore della porta, Lampione che avrà già rac-
colto la testa d'orso, se la rimette rapidamente,
e preso da spavento si addossa tremando alla mu-
raglia, coprendosi la testa colle mani - L'orso
bianco del pari atterrito, si ferma presso la porta,
e la spinge invano per fuggire.*)

STE. (*sottovoce senza volgere la testa*)

Numi possenti
Voi mi aiutate! ...

LAM. (c. s.) Miei buoni morti
Per me pregate!
STE. Ei non s' avanza!
LAM. Ei non si muove...
a 2. Qualche speranza
Mi resta ancor!
STE. (sollevando la testa lentamente)
Vediam
LAM. (c. s.) Proviamo ...
STE. Forse ha paura ...
a 2. Approfittiamo
Del suo terror.
(Tutti e due fanno qualche passo per avvicinarsi.
Lamp. credendo di far paura all' orso bianco:
mette un urlo da belva.)
STE. (correndo disperatamente pel cortile)
Misericordia!
LAM. (c. s.) Scappa Lampione!
(dopo alcuni giri, tutti e due si levano la maschera:
e cadono in ginocchio l' uno in faccia all' altro)
a 2. Orso mio candido
fuliggine
Pietà! Pietà!
La vita lasciami
Per carità!
STE. Io di combattere
Non ho intenzione ...
LAM. Ma ... che! .. scusatemi ... (con meraviglia)
Voi ... qui ... padrone! ..
a 2. Non è possibile
Ma sì ... ma no ..
LAM. Padron ... toccatemi ...
Padron... parlate! ..
STE. Dov' è la bestia? ...
LAM. Son' io ...
STE. Sei tu!!
Orso umanissimo
Non mi burlate
Ah la mia testa
Non regge più! ...
Quest' è un prodigio!
Eh, non v' è dubbio ...
LAM. Lampione abbracciami
STE. Un sogno fu!

a 2. (abbracciandosi)
Esaltiam la tua potenza
O poter d' occulta scienza!
Un prodigio così grande
Nella storia non si dà
LAM. Incantesimo novello
Or dischiuda quel cancello
E c' involi sul momento
Alle furie del Pascià!
a 2. Esaltiam la tua potenza
O poter d' occulta scienza!
Ma impalati or or saremo
Se il cancel non si aprirà ...
STE. Venga un genio, che c' involi
Alle furie del Pascià!

S C E N A IV.

CLELIA, BARBARA e detti.

CLE. (slanciandosi fra le braccia di Stefano)
Stefano mio
STE. (abbracciandola con trasporto) Tu il genio
Ch' ora invocai ...
BAR. (tentando di abbracciare Lampione) Lampione!
LAM. (allontanandosi)
Barbara ... ohimè ... il diavolo
Per mia disperazione
Ti manda ...
BAR. E puoi respingere
La sposa tua fedel?
LAM. (ironico) Vedetela! - ... sentitela! ...
Vuol far l' innamorata! ...
(imitando la sua voce)
E il turco ... E il primo palpito? ..
Ti scosta, scellerata!
BAR. (cadendo ai piedi di Lampione)
Pietà!
CLE. (a Ste.) Venni a dividere
Il tuo destin crudele!
STE. (con gelosia)
Ma il turco ... ah idea terribile! ...
CLE. Sempre ti fui fedel ...
In man di questi perfidi

Non sai com' io sofferarsi ...
 Di quante amare lagrime
 Le smunte gote aspersi :
 Eppur potei resistere,
 In faccia della morte :
 Vissi ... potei pur vivere ,
 Stefano mio, per te.

STE. O sposa incomparabile
 O delle donne esempio ! ...
 Non mi lasciasti vedovo
 E non cedesti all' empio !
 Io ti ringrazio, o Clelia
 Del resto non m' importa
 Poichè tu non sei morta
 Per ridonarti a me !

BAR. (a Lampione in ginocchio)
 Non sono più la Barbara
 D' un tempo ... o buon Lampione ...
 I turchi mi domarono
 Coi pugni e col bastone
 Sempre sommessa e docile
 Al tuo voler m' avrai
 Se a me fedel sarai
 Sarò fedele a te !

LAM. (guardandola dall' alto in basso)
 Ti leva ... o scaltra femmina !
 (accenna di volerla alzare, e poi di nuovo la costringe
 a inginocchiarsi)

No ! resta ... lì per terra !
 (Non c' è che dir ... la perfida
 Al core mi fa guerra ;
 Da un pezzo non la veggo
 E adesso più mi piace)

(sollevandola) Or via facciam la pace
 Per due giornate o tre.

(si abbracciano)

VOCE DEL PASCIA'

La gran partita - come è finita ?
 Vediamo un poco !

CORO INTERNO Largo al Pascià !

STE. Vengono i turchi ! ...

LAM. Siam morti !!!

CLE. Via !

L' astuzia mia - vi salverà.

Le teste d' orso - tosto pigliate

(Lampione e Stefano raccolgono le teste e si coprono
 il capo con quelle, ma nella furia di mascherarsi,
 l' uno si mette la testa dell' altro)

LAM. E STE. (alle donne)

Voi ci salvate - per carità !

(si collocano in posizione da rimanere celati dietro al-
 le gonnelle delle due donne)

S C E N A U L T I M A

ABBAS, MEGDULL, CORO, GUARDIE ECC. ECC. e detti.

ABB. (entrando furioso)

Saratapach ! ... che miran gli occhi miei ! ..

I due orsi cambiati in due giraffe !

Megdull ! ... bestia ! ... - ove sei ?

Fatti innanzi ! (Megdull si avvicina
 tremando)

Più innanzi ! ...

MEG. Ohimè ! ...

ABB. (con ira) Silenzio ! ..

Cioè ... rispondi ! ... parla !

MEG. Ma credete

ABB. (c. s.) T' ho detto di tacere

(avanzandosi e guardando le donne coll' occhialino)

Mi sembra di vedere

Anzi ... vedo due cose portentose

Due code lunghe rigide pelose

(accennando alle donne)

Là proprio sotto a quelle due bicocche

Che mai sarà ?

CLE. E BAR. (pregando)

Pietà ! pietà ! ... signore

CORO Prodigio di Maometto !

ABB. Alle mie ciglia

Qual si presenta nuova meraviglia !

(volgendosi a Clelia con simulata ingenuità)

Sagace Clelia mia spiegami un poco

Come mai l' orso bruno

Ha la testa sì bianca ? ...

CLE. È naturale ...

Abbiam tanti esempi nella storia
Di persone ... che prese da spavento
Son divenute bianche in un momento ...

ABB. (c. s.)

Hai ragione Cleliuccia
Fra tante cure ond' io sono annojato
Di ciò mi ero scordato. - E l' orso bianco ?

CLE. L' orso bianco, signor che ... non è bruno ..

ABB. Scommetto che indovino il tuo pensiero
Preso anch' egli da subita paura

CLE. Dovea naturalmente
Cangiare il pel !

ABB. Ma brava ! ottimamente !
(volgendosi al coro)

Che ne dite signori ?

CORO È sorprendente !

ABB. (mutando improvvisamente di tono e volgendosi
alle guardie)

Olà ! soldati ! ... guardie !

Le sciabole sguainate ! ...

(accennando ai due orsi)

Quelle due teste, subito

Ai piedi miei recate

(I soldati si avventano ai due orsi colle sciabole alzate.
Lampione e Stefano si levano la testa e corrono
a deporla ai piedi del pascià)

STEFANIO E LAMPIONE

No ... fermi ... tanto incomodo

Non vi prendete è vano !

Signor ... di nostra mano

Ve le portiam ... son qua ! ...

CORO Orsi con teste d' uomini ...

È strano in verità !

ABB. Non posso più star serio ...

Invan mi freno ... ah ! ah ! (ridendo)

CLE. BAR. Grazia accordate ai miseri

Troppo han sofferto già !

MEG. Veggo il padron sorridere

Egli perdonerà !

CLE. (al Pascià presentandogli Stefano)

Questi è il mio sposo ...

BAR. (dando il braccio a Lampione)

Questo è il marito

Che adorai sempre ...

Grazie !

LAM.

CLE. (c. s.)

A me unito

Da sacro nodo....

ABB.

Basta così !

(Per liberarmi - da due megere
Codesti tangheri - dall' alte sfere
Il gran profeta a me spedi !)

Perdono a tutti ! - Del matrimonio

Non v' è pegli uomini - pena maggior

(A Ste.) Tu la tua strega-(a Lam.) Tu il tuo demonio.
Riprendi ... (unisce le due coppie)

Evviva !

CORO

CLE., BAR., STE., E LAM. Grazie, signor !

ABB. Oggi a convito - meco v' invito

Farem dei brindisi - al vostro amor !

TUTTI Solo al pensiero - di un buon convito

Alla letizia - s' apre ogni cor !

CLE. (a Ste.) Noi torneremo in patria

Amanti avventurosi

Siccome il di che sposi

Ci univa un sol pensier !

Ogni passata angoscia ..

Posta verrà in obbligo

Starem, Stefano mio,

In festa ed in piacer !

STE.

O mia diletta Clelia

Già muojo dal piacer !

LAM.

Da questa indegna femmina

Sol ebbi affanni e guai,

In orso mi cangiai

Ed essa allor mi amò !

Più l' uomo si fa bestia

Più dalle donne è amato ;

Per essere adorato

Un orso ognor sarò !

BAR.

Fossi anche un ippopotamo

Io sempre tua sarò !

MEG.

Colei sen vada al diavolo !

Libero alfin sarò !

ABB. Dell' avventura comica
Io sempre riderò !

CORO Andiamo ! andiamo a tavola !
Già troppo si indugiò !
(*Tripudio generale - Cala il sipario.*)

F I N E

Se ne permette la rappresentazione
Per l' Eŕno Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
Avv. Alessandro Ricci Curbastro Censore politico.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputaz.
de' Pubblici Spettacoli - *C. Cardelli Deput.*